



2

↳ Maggio Arte Aosta

3

↳ Il giro del mondo
in 80 ore



4

↳ La Cogne e Aosta

↳ Piero Maggioni

5

↳ ... Panem et seracium
vel carnes...

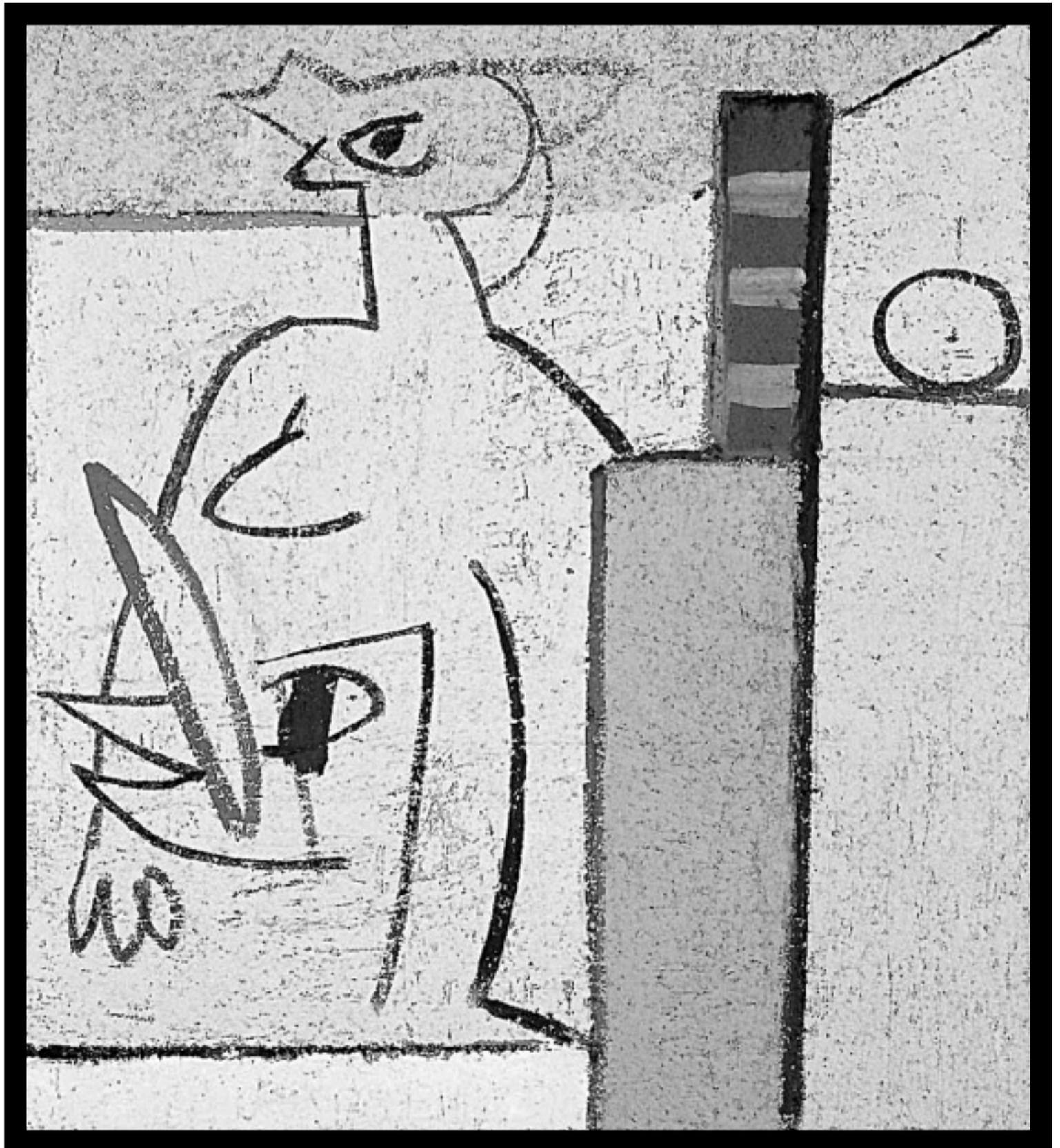


6

↳ Monde scolaire

7

↳ 52e Assemblée Régionale
de Chant Choral



Piero Maggioni - Luba, 1974 - Graffito su tela, 70x60 cm

visibilità

Suppl. mensile n. 3 Panoramiques 30 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

en bref...

**Concert de Chedid
annulé pour cause de maladie**

Le concert de Louis Chedid programmé le 15 avril dernier a donc été annulé pour cause de maladie. Les artistes n'échappent pas aux incidents de santé. Le plus souvent ils assurent le spectacle, mais quand la colonne vertébrale se bloque même la meilleure volonté n'y peut rien.

Jusqu'à aujourd'hui nous avons espéré pouvoir reporter ce concert au mois de mai, mais le chanteur n'étant toujours pas rétabli, les productions Gilbert Coullier ont préféré annuler cette fin de tournée. Louis Chedid reviendra très probablement sur scène à l'automne 2003, il fera dans ce cas étape à Aoste. De notre côté il nous semble difficile de substituer ce concert en fin de saison, nous préférons le faire en début de programme de la Saison culturelle 2002/2003. Les personnes en possession d'un billet pour la soirée du 15 avril peuvent donc en demander le remboursement. Quant aux abonnés, ils seront informés des modalités d'accès au spectacle de substitution.

Désolés de ce nouveau contretemps dans le programme francophone qui cette saison a subi, par l'implacable loi des séries, divers incidents de tout genre, nous vous prions de bien vouloir nous en excuser et profitons de ce communiqué pour vous remercier de votre fidélité. ■

M. C.

Vies privées**Scènes publiques**

Compagnie Ariadne - Groupe Approches
Samedi 11 mai 20h30 Auditorium de Quart Villair
Lors de cette soirée les groupes d'amateurs français et suisses participant au projet Interreg sous la conduite de la compagnie Ariadne - dont nous avons pu voir le spectacle *Familles* en mars dernier - se joindront à notre groupe de comédiens amateurs valdôtains, dirigé par la compagnie Approches, pour nous faire entendre les courtes pièces écrites sur ce thème. ■

**Stage de formation à l'écriture
et à la réalisation de reportages
et de documentaires dans le cadre
du Festival International du Film
Francophone de Namur**

- Vous avez entre 18 et 26 ans,
- Vous êtes fortement intéressés par l'audiovisuel et le cinéma,
- Vous possédez une bonne connaissance de la langue française,
- Vous êtes prêts à vous déplacer en Belgique (tous frais payés),

Alors vous pouvez faire une demande de participation au stage qui se déroulera cet été 2002 en Vallée d'Aoste et en Belgique. Il vous suffit d'envoyer un curriculum vitae et une lettre de motivation à l'Assessorat de l'Education et de la Culture - Direction des Activités Culturelles - de la Région autonome Vallée d'Aoste, Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste, à l'attention de Mme Michèle Chenuil.

Le Stage se déroulera en plusieurs étapes:

1. Initiation aux techniques et aux langages cinématographiques et audiovisuels (cadrage, raccords, formats, écriture audiovisuelle, éléments de montage et d'éclairage, apprentissage du maniement d'une caméra digitale, apprentissage des techniques du son en prise directe...).
2. Ecriture d'un synopsis sur un thème culturel et/ou social en Vallée d'Aoste.
3. Repérage sur le terrain du thème choisi.
4. Développement du synopsis et écriture d'un scénario sous forme d'un découpage séquentiel.
5. Tournage.
6. Derush et écriture du plan de montage et de mixage.
7. Montage et mixage en Belgique à Namur.
8. Projection des reportages ou des documentaires réalisés au sein du Festival International du Film Francophone de Namur.

(Responsable de la formation: Joseph Péaquin)

➤ Attention!!! Dernier délai pour le dépôt des dossiers de candidature: 24 mai 2002.

Pour toute information complémentaire s'adresser au Direction des Activités Culturelles, tél: 0165 273413. ■

**MAGGIO ARTE
Aosta**

Ciclo di incontri dibattito organizzato in collaborazione
con l'Associazione Artisti Valdostani

Prof. **Gianni Bertolotto**, storico dell'Arte, insegnante di ruolo e titolare della cattedra di "Storia dell'Arte e del Territorio" presso la sezione sperimentale E.R.I.C.A. dell'Istituto "R: Luxemburg" di Torino.

LA PITTURA DI MICHELANGELO

"Eroico visionario, Michelangelo non vede limiti al sogno di grandezza e di energia". Così scrive Adolfo Venturi a proposito di un artista che ha lasciato, nel Giudizio della Cappella Sistina, un'opera nella quale l'umano e il divino grandiosamente confluiscono.

Prof. **Alberto Cottino**, storico dell'Arte e Direttore Scientifico della Fondazione Pietro Accorsi di Torino.

GIOTTO: I GRANDI CICLI PITTORICI

Con segno energico e attenta coloritura, Giotto ottiene nuove complessità spaziali: forme solidissime concorrono a esaltare quel dramma umano che il primo Quattrocento toscano risolverà in modo mirabile.

Prof. **Gian Giorgio Massara**, storico dell'Arte e giornalista.

MICHELANGELO SCULTORE

"Delle arti Michelangelo preferì la scultura: gli pareva l'arte che, dentro i suoi limiti circoscritti, potesse esprimere ogni concetto dell'artista: era quella che meglio rispondeva al suo modo di sentire, derivante certamente dalla tradizione, da Giotto a Masaccio" (P. Toesca, 1935). ■



Cambiar vita

Luciano Barisone

I mondi paralleli, che il cinema apre ogni volta davanti agli occhi, sono gli spazi nei quali il nostro spirito si perde, cercando quell'altrove che da sempre ci sfugge. Come Angelica e Orlando alla fontana dell'odio e dell'amore, rincorriamo i nostri desideri, che sempre si trasformano, ogni volta che giungiamo alla meta. Cambiar vita è allora il segno dell'erranza, dell'utopia profonda che accompagna l'uomo, individuo e massa, sognatore di un ideale, che faccia vivere tutti "felici e contenti", come nelle favole, o solitario propugnatore di un destino, colto al volo seguendo l'ingegno o il responso di una lotteria. È intorno a questo mutamento di esistenza, individuale o collettiva che ruotano i film che concludono la Saison. In attesa di ricominciare da capo, il prossimo anno.

Ribelli. Cambiare le regole del gioco è sempre stato il desiderio dei ribelli. Geni individuali che mettono le loro capacità al servizio della coscienza collettiva, essi cercano di dare l'esempio, prima imponendosi all'interno del sistema che vogliono smascherare e poi rivelandone gli intrighi. In questa maniera essi pagano il fio della loro sfida - un po' come Prometeo, nella leggenda antica - e restano esposti al ludibrio del mondo, cui peraltro hanno indicato la strada. *The Bank* di Robert Connolly e *Ali* di Michael Mann lavorano nelle loro messe in scena su questa struttura "mitica", procedendo in due diverse direzioni. Impastato degli stessi meccanismi enigmatici di David Mamet, il regista australiano costruisce un noir "no global", che nello stesso tempo in cui racconta allo spettatore una vicenda, incatenandolo alla sedia con l'analisi dei labirinti del mondo azionario e con la consolidata dialettica bene-male, arriva a dare un quadro approssimativo, ma eticamente "giusto" delle storture di un sistema, quello bancario, di cui siamo tutti artefici e vittime. Se la genialità matematica del suo protagonista si batte contro tutto questo con le armi dell'intelletto, l'eroe del film di Michael Mann vi aggiunge una ben strutturata forza fisica e quel carattere di coraggio indomito che ne ha fatto un mito del XX secolo. Anche il regista, uno dei più amati dai cultori della cinefilia, è uno che ama le sfide: in questo caso, raccontare dieci anni di vita e storia americana non è tanto un tentativo di leggere il passato, quanto la volontà di affrontare il momento presente, con quelle stesse contraddizioni che il tempo non è riuscito a risolvere: l'imperialismo della superpotenza e il suo essere esempio di "democrazia", l'estremo benessere degli uni (pochi) e il malessere degli altri (tanti), il cristianesimo dell'establishment e l'islamismo delle masse diseredate.

Rimossi. Il rimosso - lo insegna la psicoanalisi - fa danni. Rimuovere dunque il ricordo di un trauma, sia esso un fatto storico o un avvenimento individuale, crea più disagio che sollievo. È per questo che, nello stesso tempo in cui fanno scandalo (perché osano affrontare argomenti messi da parte), *Amen* di Costa-Gavras e *L'ora di religione* di Marco Bellocchio sono terapeutici, perché ci dicono come si possa vivere più serenamente il "dopo". Il regista greco, tornato a lavorare in Francia dopo la parentesi americana, riprende le mosse da un dramma teatrale degli anni 60, che già a suo tempo scatenò polemiche a non finire in quanto stigmatizzava il silenzio del Vaticano di fronte al genocidio degli ebrei da parte dei nazisti. Se da una parte la verità è molto più variegata di quanto il monolitico atto d'accusa voglia fare credere - non furono pochi i religiosi che si impegnarono per salvare le vite degli innocenti - dall'altra il drammaturgo di allora e il regista di oggi infilano il dito nella piaga di una certa rigidità dell'apparato ecclesiastico, di una sua insensibilità, legata alle ragioni del protocollo e della diplomazia, mettendo così in rilievo l'eterno problema del potere temporale della Chiesa. Parallelamente Bellocchio, con la crisi del suo protagonista, la cui laicità è messa contemporaneamente di fronte all'attrazione del suo bambino per la religione e al processo di beatificazione di sua madre, osa affrontare il rapporto fra mondo secolare e mondo religioso in alcuni dei suoi tabù più radicati: l'insegnamento scolastico della religione di Stato e la costruzione di un'agiografia. In entrambi i casi i risultati non dovrebbero spaventare chi è alla ricerca della verità, perché mostrano un assunto ormai palese: che nel mondo tutti sono soggetti ad errore. Riconoscerlo può far vivere meglio.

Amori. Nel mondo della rappresentazione raramente le cose della vita sono mostrate nella loro piatta normalità: più spesso l'arte cerca il momento esemplare, catartico, nel bene e nel male. L'amore, con i suoi eccessi, si presta perfettamente a questo procedimento, esaltando le messe in scena che ne isolano i momenti cruciali, quasi fossero meccanismi eterni, insensibili al lavoro metamorfico degli anni. Nel trattare di un simile argomento, *Acqua tiepida sotto un pon-*

te rosso di Shohei Imamura e *Tosca* di Benoît Jacquot si pongono agli antipodi, un po' come la collocazione geografica dei loro autori. Impastato di cultura giudeo-cristiana - e dunque di un forte senso del peccato - il dramma di Puccini viene portato sullo schermo da Jacquot come fosse qualcosa di atemporale, da analizzare nei suoi meccanismi e allo stesso tempo da isolare in una sublime sintesi. Al di là dei costumi e delle scenografie, che contraddistinguono la "storicità" dell'assunto narrativo, il procedimento di messa in scena del regista francese - la ricostruzione millimetrica degli ambienti, lo sfondamento dei confini del set, il ricorso "visionario" al Super8, l'intrusione delle prove, con lo sforzo "evidente" dei cantanti per trovare la voce - è al contempo filologico e astratto; e ci lascia in balia di un'ebbrezza vertiginosa, prigionieri dell'archetipo che da sempre ci cattura e del potere assoluto del canto. È lo stesso effetto di rapimento "estatico" che ci procura - seppure su un altro versante - il film di Imamura. Qui, in un Giappone dalle connotazioni scintoiste, dove l'amore e il sesso sono impastati del vigore della natura, l'intrusione del surreale nel reale - la donna come "sorgente" di vita e di passione - scombina le aspettative dello spettatore omologato e lo fa sprofondare in un'atmosfera di sorpresa costante. Ma, come nei suoi ultimi film - *L'anguilla*, *Dottor Aka-gi* - qui Imamura va oltre e rende concreta, fisica, l'irrealtà del sogno. Allora, in questa visione immaginifica dell'amore, è anche possibile che un uomo in preda alla passione possa doppiare un maratoneta in corsa verso il traguardo.



Vite. Ragionando in termini lapalissiani, si dice spesso: "Di vita ce n'è una sola". Il fatto è che non solo vorremmo viverla tutta, ma anche viverla in cento modi diversi, ogni volta cambiando e ricominciando da capo. Questo desiderio inconsulto, questo amore assoluto per il mondo, si scontra con le leggi del tempo e dell'età biologica degli esseri viventi. Ma resta ciononostante un mito interiore, una speranza su cui adagiarsi in un impeto consolatorio. Domani si vedrà. *Lunedì mattina* di Otar Iosseliani e *Monster's Ball* di Marc Forster lavorano su questo soggetto, raccontandoci come nel lento procedere del creato tutto cambi e al contempo si ripresenti uguale a prima, sebbene sotto vesti diverse. Nel bene e nel male. Così Iosseliani, con il suo abituale sguardo, favolistico e irriverente, ci racconta, secondo i modi della commedia, sarcastica e divertente, i procedimenti "gattopardeschi" della vita quotidiana, tutta chiusa fra lavoro e famiglia, insensibile a fughe verso l'altrove, alla lunga invasiva del sogno. Marc Forster scende invece nel dramma di una vita spesa male, accendendo la speranza di una redenzione. Immersa nell'universo carcerario, con i suoi riti funesti di punizione e di morte, l'esistenza di un secondino si consuma all'ombra del male, pietrificata da lutti e tragedie. Fino a che dal dolore di quella "vita di merda" non spunta qualcosa di nuovo. Ma, come diceva De André "dai diamanti non nasce niente; dal letame nascono i fiori". ■

... rincorriamo i nostri
desideri, che sempre si
trasformano, ogni volta che
giungiamo alla meta.

Libri e cinema per ragazzi

della sezione ragazzi della Biblioteca regionale di Aosta

Nel teatrino della sezione ragazzi, ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

Maggio 2002

🕒 Ora di inizio 17.00

Sabato 4, *Bob aggiustatutto*, (46', animazione)

Mercoledì 8, *Liam*, (87', film)

Sabato 11, *Astérix le gaulois*, (70', animazione francese)

Mercoledì 15, *Spot*, (95', film, a partire da 8 anni)

Sabato 18, *I Puffi: il cuoco superautomatico, La torta dell'umiltà*, (25', animazione)

Mercoledì 22,

Ali-Baba et les quarante voleurs, (80', film francese)

Sabato 25,

Le follie dell'Imperatore, (75', animazione)

Mercoledì 29, *La fattoria degli animali*, (90', film)



L'industria e la città: la "Cogne" e Aosta storia di un secolo

Architettura, siderurgia, territorio

Nell'ambito dell'«architettura industriale» e dei suoi rapporti con la «città contemporanea» la mostra ha tre obiettivi principali:

- la restituzione - storico-filologica - sull'orizzonte della siderurgia italiana, delle vicende nel tempo della «Cogne» di Aosta, complesso siderurgico tra le montagne, atipico per le sue dimensioni, per le sue diramazioni, per il suo impatto con le preesistenze ...;
- l'analisi dei rapporti tra la fondazione e lo sviluppo della «fabbrica» e la costruzione della città e della valle;

- la sintesi della problematica sull'area industriale attualmente dismessa dalla Cogne e sulla sua bonifica in previsione sia di una riorganizzazione urbanistica che della riconversione produttiva: lo stato dei progetti e delle trasformazioni in corso.

L'orizzonte non è limitato alla città di Aosta: la visuale spazia dalla Cogne al contesto, prima urbano, attraverso l'analisi dei Piani regolatori, tra cui di grande rilevanza quello voluto da Adriano Olivetti e firmato dai BBPR; e poi regionale, con riferimenti al sistema delle infrastrutture (minerarie, stradali e ferro-



viarie), i valichi alpini, la politica dell'autonomia economica e culturale della valle.

Emergono figure storiche, sinora abbastanza trascurate, come quelle dei due fratelli Pio e Mario Perrone, ai vertici dell'Ansaldo negli anni Dieci, e del loro architetto Adolfo Ravinetti, sullo sfondo di una grande Utopia industriale da realizzare in un periodo drammatico della società italiana.

Sono esposti in mostra numerosi disegni, renderings virtuali e modelli, tra i quali, oltre alle tavole originali provenienti dagli archivi industriali della fabbrica, quelli di: BBPR, Roberto Gabetti ed Aimaro Oreglia d'Isola, Emilio Mascheroni, Gio Ponti, Giovanni Antonio Porcheddu (Sistema Hennebique), Adolfo Ravinetti, Ettore Sot-Sas Sr., nonché, tra alcune fotografie, quelle degli anni Venti di Gian Carlo Dall'Armi.

In parallelo all'esposizione, la Città di Aosta ha organizzato per il giorno 31 maggio 2002, sempre presso la Biblioteca Regionale di Aosta, la tavola rotonda: *Dalla fabbrica alla città del futuro*, nella quale verranno sviluppati alcuni temi della mostra. ■

LUCA MORETTO

Piero Maggioni Antologica

Dal 20 aprile al 7 luglio 2002 alla Tour Fromage

Dal 20 aprile al 7 luglio 2002 alla Tour Fromage di Aosta si terrà un'antologica di Piero Maggioni, pittore e scultore rappresentativo della seconda metà del Novecento italiano. Nato nel 1931 a Monticello Brianza, Maggioni è stato un artista quanto mai eclettico, ma in questa sua straordinaria capacità espressiva e operativa al di fuori di ogni schema, ha saputo imporre la sua coerenza. Ogni suo lavoro è stato un'evasione dal reale e un ritrovarsi nella sua stessa essenza di uomo. Le sue riflessioni sulle campiture, sulle qualità e quantità di colore, tutte le sue sperimentazioni, sono state al servizio di un'anima, strumenti di una verità interiore e di un'inderogabile necessità di creare attraverso l'arte un indissolubile e profondo legame con il mondo. I suoi colori hanno parlato il linguaggio dei suoi sentimenti e all'osservatore attento quei colori hanno dato la possibilità di decodificarne il messaggio. Il suo percorso creativo si è evoluto, attraverso un processo ininterrotto, in direzione di una trasfigurazione del reale e del visibile, e si è caratterizzato per un sentimento febbrile di amore per il colore, per la forma e per la narrazione poetica.

Per Maggioni essere disegnatore, pittore e scultore ha significato seguire un istinto naturale, esercitare una dote innata; l'arte l'ha accompagnato per tutta l'esistenza: Maggioni l'ha seguita senza lasciare spazio alle regole di mercato, senza rincorrere i sogni del successo facile ma obbedendo a un suo bisogno esclusivamente interiore. ■

PAOLO LEVI



EXPOSITIONS

da venerdì 23 novembre 2001
a domenica 12 maggio 2002

Marco Joly

CHIESA DI SAN LORENZO

Noto scultore del legno valdostano di cui vengono presentate una quarantina di opere sia a tutt'ondo che bassorilievi prevalentemente in legno di noce.

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30
chiuso il lunedì

da venerdì 22 febbraio 2002
a domenica 19 maggio 2002

TRAVERSINE

Daniele De Giorgis e Jean-Claude Oberto

TOUR DU LEPREUX

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30, chiuso il lunedì
Installazioni di oggetti e poesia visiva per riflettere sul potere distruttivo ma anche ri-stabilizzante della natura.

da lunedì 15 aprile 2002
a domenica 30 giugno 2002

L'industria e la città:

la "Cogne" e Aosta, storia di un secolo.

Architettura, siderurgia, territorio.

BIBLIOTECA REGIONALE

orario 9,00-19,00, lunedì 14,00-19,00
chiuso la domenica

La mostra, curata dall'architetto Luca Moretto, ha come obiettivo di illustrare le vicende del complesso siderurgico aostano e dei suoi rapporti con lo sviluppo urbanistico della città e della regione nel suo complesso.

da sabato 20 aprile 2002
a domenica 7 luglio 2002

Piero Maggioni

TOUR FROMAGE

orario 9,30-12,30 - 14,30-18,30, chiuso il lunedì
Esposizione antologica di questo pittore e scultore brianzese (1931-1995), amico dei più importanti maestri del Novecento quali Lam e Morlotti.



TRAVERSINE la terza mostra del progetto espositivo CABINETAUXMERVEILLES

«... Panem et seracium vel carnes...»

➤ Note bibliografiche sull'alimentazione dei valdostani nel medioevo ➤

Dovendo rappresentare nelle lunette sotto il porticato del castello di Issogne una situazione di pace e serenità del borgo, assicurata dal "buon governo" del signore, maître Colin (il probabile pittore) scelse di affrescare una serie di botteghe, ricche per varietà e quantità di ogni ben di Dio: dal vino che ubriaca i soldati della taverna, al pane bianco che cuoce nel forno del panettiere; dagli spiedi

azionati dal beccaio, dietro il quale penzolano animali macellati, ai formaggi in bella mostra sul banco del formaggiaio e salumiere. Per non parlare delle rigogliose zucche, verze e rape esposte con tutta la frutta allora nota nelle ceste colme del trafficatissimo mercato.

Legata a Issogne è anche una cronaca che C. Passerin d'Entrèves afferma di aver rinvenuto nell'archivio di famiglia, riferita alla presunta visita di Carlo VIII al priore Giorgio di Challant: "... Il re mangiò in principio quattro ova da bere, parte sorbendoli et parte intingendovi il pane. Poi vennero serviti due stufatti di camoscio, l'uno con contorno di cardi, l'altro di altre verdure. Dipoi trote et ombrine, quali lesse e quali arrostiti; seguivano un pasticcio di linguatole fritte ed in guazzetto ed infine un piatto di fagiani di monte cotti nel vino ...": un menu di tutto rispetto, ritenuto tuttavia, con l'intera cronaca da cui è tratto, un fantasioso spunto letterario del Passerin (*Un episodio della calata di Carlo VIII*, in *Sette secoli di storia valdostana*, To 1961).

Al di là delle fonti iconografiche e letterarie, gli archivi offrono una grande quantità di materiale sulla storia dell'alimentazione in Valle d'Aosta, a partire dalle carte di franchigie e dai verbali delle *reconnaisances* feudali prestate dai contadini ai loro signori. Un ruolo importante è quello rivestito dai registri dei conti compilati dagli economi degli enti religiosi e dagli amministratori dei beni signorili. Laddove sono stati conservati, essi forniscono dati precisi sui prodotti consumati in loco o di passaggio nella Valle d'Aosta, su quelli acquistati dai mercanti itineranti o quelli acquisiti come pagamento in natura di censi feudali.

Decisamente affascinante, in questo contesto, è il saggio di M. Costa *Sapori e colori della cucina tardomedievale nella Collegiata di S. Orso*, in *S. Orso di Aosta* (a c. di B. Orlandoni e E. Brezzi, Ao 2001), nel quale, partendo dalle indicazioni contenute nei conti del segretario di Giorgio di Challant, l'autrice illustra i cibi disponibili sulla ricca mensa del priore e quelli sulle più modeste tavole dei canonici tra la fine del XV e l'inizio del XVI s. Interessanti anche le *Notes historiques et explicatives* curate dalla stessa M. Costa in appendice all'edizione dei *Computa S. Ursi* di O. Zanolli, pubblicati in tre volumi nel 1998 (III, pp. 1395-1420).

In fonti di tale specie, i prodotti, le spezie e i condimenti sono sempre menzionati separati: è tuttavia possibile abbinarli ricorrendo a manuali di cucina coevi, quale il *Du fait de cuisine par maistre Chiquart*, del 1420 (cfr. *Vallesia*, n. 40, 1985).

Fonti bibliografico-archivistiche ricche di spunti sull'argomento sono anche il *Liber reddituum Capituli Augustae*, ed. da A. M. Patrone (To

1957), e il *Livre des cens de l'évêché d'Aoste* del 1305, a c. di J.-A. Duc (To 1897), come pure i *Comptes de l'hospice du Grand-St-Bernard (1397-1477)* editi da L. Quaglia in *Vallesia*, nn. 28 e 30, e corredati da un utilissimo glossario di E. Schüle.

Ai conti delle castellanie sabaude fa ampio ricorso M. C. Daviso di Charvensod, che, nei suoi *Pedaggi delle Alpi occidentali nel medioevo* (To 1961), traccia un quadro del traffico di animali e merci in Val d'Aosta fin dalla metà del XIII s. Analogamente, vi attingono materiale J. Rivolin per *Il pedaggio di Bard ed il commercio delle mole (XIII-XIV s.)*, in *Mulini da grano nel Piemonte medievale*, a c. di R. Comba, Cn 1993, e E. Gerbore per lo studio su *L'approvvigionamento idrico del castello di Cly*, in *Il castello di Cly*, Ao 1998.

Basato su un accurato spoglio delle fonti e, relativamente ad Aosta, sui primi verbali dei consigli cittadini, risalenti alla fine del '400, è *Il cibo del ricco e il cibo del povero*, di A. M. Patrone (To 1989), il testo tuttora più documentato e dettagliato sull'alimentazione medievale in area pedemontana.

Uno dei prodotti più frequentemente menzionato nei conti è il formaggio, sul quale ha svolto un'approfondita ricerca storica F. Mathiou in *La Fontina, dove e come nasce* (Ao 1977, ed. succ. in ital. e franc.). *De caseo Vallis Augustae et seraciis* era già stato l'argomento di un capitolo della medievale *Summa lacticianorum* (1477) di P. da Confinenza, particolarmente generoso di complimenti per il *seracium* di Nus (la Bibl. reg. di Aosta possiede un'ediz. tradotta di quest'opera, Mi 1990).

Il formaggio compariva più o meno regolarmente anche nelle elemosine disposte dai benefattori dei vecchi ospizi e dai nobili e benestanti nei loro testamenti. Un esempio tra gli innumerevoli riguarda Ebal de Challant, il quale ordinò che dopo la sua morte fossero distribuiti ai poveri *panem et seracium, vel carnes loco seracii*:

"pane e formaggio oppure carni al posto del formaggio" (i testamenti dei Vallaise e degli Challant sono stati trascritti da O. Zanolli, in Arch. Aug. III e BAA III e IX).

Un buon excursus storico sui vini, fondato su reperti archeologici e documenti d'archivio e accompagnato da un ricco apparato illustrativo, è invece contenuto nel volume di G. Vola e L. Junod *Vini e liquori della Valle d'Aosta* (Ao 1977). Nello stesso ambito, è curioso il contributo di H.-R. Amman *Quelques aspects de l'importation du vin valdôtain en Valais au XVIe s.*, in *Vigne e viti nel Piemonte moderno*, a c. di R. Comba, vol. 2, p. 461-480, come pure il cenno al "suavissimum et acutissimum vinum apianum vulgo dictum le muscat de Chambave" contenuto nella seicentesca *Vallis Augustae descriptio* (ed. in Arch. Aug., IV, 1970).

Ad un manoscritto del XVI s. della Collegiata di S. Orso è, infine, riferita la curiosa *Visite à un couvent d'Aoste vers 1570 et indiscretions sur la nourriture et les menus prescrits* (Flambeau 2/1951), ripresa da L. Colliard in *Il menu di un monastero di Aosta verso il 1570*, in *Vecchia Aosta* (Ao 1986), p.141. ■



NOVITÀ

DEL FONDO VALDOSTANO

Gastronomie

A CURA DI FEDERICA CLERMONT

G. Novellini (cur.)
Ricette di osterie e ristoranti della Valle d'Aosta
Bra, Slow food, 2000.

Ricettario della cucina valdostana che propone accanto a preparazioni tradizionali, conservate dalla memoria popolare, piatti «d'autore» in cui l'uso di prodotti del territorio è sapientemente rivisitato; ad ogni ricetta fa seguito un breve commento di carattere storico-legendario o aneddotico.

C. Thoux (cur.)

I segreti della cucina valdostana

Aosta, Duc, 2000.

Libro di cucina piacevolmente illustrato, che fa scoprire al lettore una tradizione culinaria trasmessa di generazione in generazione, percorrendo suggestivi itinerari gastronomici locali attraverso ricette povere di ingredienti ma ricche di sapore.

A. Barrel - D. Gaeta - R. Gaudio (cur.)

Indagine socioeconomica sulla viticoltura in Valle d'Aosta e prospettive d'intervento

Saint-Christophe,

Assess. Agricoltura

e Risorse nat., 2001.

Pubblicazione, realizzata nell'ambito del programma Interreg II Italia-Francia, che analizza i risultati di un'indagine svolta nella nostra regione sullo stato della viticoltura e dei viticoltori, al fine di elaborare strategie d'intervento per migliorare il settore.



Fontina & fonduta:

les ingrédients du plaisir

Saint-Christophe, Coop. produttori latte e fontina, 2001.

La Fontine, élément essentiel de la fondue, occupe une place de premier plan dans la gastronomie valdôtaine. Ce livret propose à tout gourmand différentes façons, simples et raffinées à la fois, de goûter ce fromage.

Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria

Milano, Touring club italiano, 2001.

Il volume, appartenente alla collana Guida rapida del gusto, propone per l'Italia nord-occidentale itinerari tematici che si distinguono per produzioni tipiche e tradizioni gastronomiche, corredati da ricette, schede enologiche, calendari di manifestazioni e segnalazioni di locali per degustare o acquistare.

Alla scoperta dei vini, delle cantine e dei sapori della Valle d'Aosta

Saint-Christophe,

Assess. Agricoltura

e Risorse nat., 2001.

Piccola guida che conduce il lettore lungo la «route des vins» per conoscere non solo il paesaggio della Valle d'Aosta ma i suoi prodotti tradizionali, in particolare i vini di qualità e i loro luoghi di produzione e di commercializzazione.



IN BREVE

APRÈS-MIDI À LA CARTE LA MONDIALISATION DE L'ÉDUCATION TRILINGUE: PROBLÈMES ET SOLUTIONS

13 maggio 17.00 - 19.00

Biblioteca regionale

Si conclude lunedì 13 maggio la serie di *Après-midi à la carte* dedicata dall'IRRE-VDA all'educazione bi-plirilingue nel mondo. *La mondialisation de l'éducation trilingue: problèmes et solutions asiatiques* è il titolo della conferenza di Hugo Baetens Beardsmore, Vrije dell' Università di Bruxelles. ■

17 MAGGIO SCADENZA DOMANDE PER I CONTRIBUTI DI STUDIO ALL'ESTERO

Va presentata entro il 17 maggio, agli uffici di Via Crétier, la domanda per avere un contributo per il perfezionamento linguistico all'estero, previsto per gli studenti universitari e per quelli della scuola secondaria di primo e secondo grado. I contributi disponibili, di 1032 Euro, sono 35. Bando di concorso e moduli per le domande sono scaricabili dal sito www.scuolevda.org (alla voce diritto allo studio). ■

COLLECTION CRAYON

L'enseignement des langues italienne et française constitue une des priorités de l'école élémentaire valdotaine. Pour répondre à cette exigence, la *Collection Crayon* publie depuis deux ans des cahiers d'élèves

qui permettent aux écoliers de réaliser des exercices en italien et en français.

En avril

2000, une

première livraison de huit brochures s'adressait aux élèves de la classe de première. Une année plus tard paraissent cinq cahiers pour les classes de 2^e et 3^e, qui sont complétés aujourd'hui par quatre nouveaux ouvrages. Coordinné par l'inspecteur Piero Floris, le travail a été réalisé par Mara Joly et Elena Praz, conseillères pédagogiques, épaulées par Auguste Pasquier. La mise en page, impeccable, a été confiée aux deux auteurs et à Pier Angelo Rosset.

Les illustrations, que tout le monde trouve très belles, sont l'oeuvre de Samantha Enria. Avec ces dix-sept brochures déjà parues, les élèves des classes de 1^e, 2^e et 3^e possèdent un matériel de

qualité, agréable à utiliser tout en étant très exigeant. Les écoliers peuvent ainsi apprendre très tôt à produire et à comprendre des textes variés : conte, recette de cuisine, description, argumentation, poésie, texte encyclopédique... Ils peuvent de cette manière répondre à une des exigences majeures de notre époque : la connaissance de plusieurs langues. L'excellent matériel de la *Collection Crayon* participe à ce programme, l'un des plus exaltants qui soit. ■



Un innovativo progetto di orientamento al Liceo delle Scienze Sociali di Verrès

Con l'avvio dell'anno scolastico in corso il vecchio Istituto Magistrale è risultato definitivamente abolito per lasciare il posto al Liceo delle Scienze Sociali, che dal prossimo settembre nella nostra Regione sostituirà anche l'indirizzo Psico-Socio-Pedagogico.

Il giovane e innovativo corso di studi, che crede nella capacità della Psicologia, della Sociologia, dell'Antropologia Culturale e delle Scienze della Formazione di offrire chiavi di lettura interdisciplinari della complessa realtà contemporanea, anche in Valle d'Aosta ha incontrato il favore di molti studenti e delle loro famiglie in entrambe le sedi di Aosta e di Verrès.

Quest'ultima, che fa parte dell'Istituzione di Istruzione Scientifica e Magistrale di Pont-Saint-Martin, è stata nominata dal Ministero dell'Istruzione scuola polo di ricerca, insieme a 22 Istituti italiani.

Il Liceo delle Scienze Sociali di Verrès il 15 marzo scorso ha avviato un articolato e ambizioso progetto di stage transfrontaliero, che si svolgerà nel

mezzo di aprile ad Annecy e a giugno sul territorio valdostano, approvato e finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Dal '98 il Ministero considera lo stage di orientamento parte essenziale del curriculum, caratterizzante l'indirizzo per la sua portata formativa e innovativa. Lo stage vuole essere un momento di discontinuità che interrompe il normale ritmo delle lezioni e la tentazione all'autoreferenzialità della scuola: obbliga a guardare fuori e a interrogare i saperi. Lo stage non si pone l'obiettivo della professionalizzazione, ma dell'osservazione e della ricerca che fanno nascere spontaneamente il bisogno dello studio e dell'approfondimento. Esso ha lo scopo essenziale di insegnare agli studenti a porsi delle domande e a impadronirsi dei modelli organizzativi complessi della nostra società e delle politiche che ne stanno a monte. L'esperienza verrà rielaborata in aula e messa a disposizione di tutti sul sito della scuola. ■

DARIA PULZ ET DANIELA BALDAN

Il "progetto musica" al Liceo E. Berard

Il "Progetto Musica" rientra nel quadro delle iniziative per il potenziamento della didattica messe in atto nel Liceo Scientifico "E. Bérard" di Aosta. Ormai al terzo anno di attività, ha avuto una struttura con alcune variazioni a seconda degli anni (coro - diretto da Sandro Di Tommaso -, piccolo ensemble strumentale - diretto fino allo scorso anno da Giancarlo Muzzolon -, guida all'ascolto e pianoforte a quattro mani - per i primi due anni affidati a Valeria Cerri -).

Quest'anno il corso era basato sull'attività corale, che si propone di offrire agli studenti un percorso formativo di avvio alla tecnica del canto, e sul piccolo ensemble strumentale che, fungendo da supporto al coro, è stato anche in grado di eseguire brani strumentali, nel corso di un memorabile concerto tenutosi, durante le feste natalizie, presso la scuola media di Villeneuve.

L'attività corale e di musica strumentale non si limita all'aspetto tecnico, ma intende anche perseguire finalità educative molto importanti per gli adolescenti, quali la socializzazione, lo "star bene a scuola" e la "sicurezza di sé".

Con questa attività, il Liceo Scientifico E. Bérard si propone inoltre obiettivi culturali in armonia con il curriculum: infatti i ragazzi, messi a contatto con alcuni generi musicali di epoche diverse, possono, da un lato, capire le caratteristiche e i mutamenti in senso diacronico dei vari generi musicali affrontati e, dall'altro, operare collegamenti con le discipline storico-letterarie e con le lingue che si affrontano quotidianamente a scuola.

Il repertorio corale per adesso è semplice e prevede canoni (anche di autore), sequenze gregoriane tropi gregorianeggianti a due parti (ad esempio dai manoscritti già trascritti della Biblioteca del Seminario Maggiore di Aosta), qualche semplice brano polifonico medievale e rinascimentale a due o tre parti, (canzonette, mottetti, ecc.), canzoni famose armonizzate a due o tre parti, spirituals e gospel.

I prossimi appuntamenti sono: due concerti nella seconda metà di maggio e il saggio finale (ormai tradizionale) che si terrà nell'ultimo giorno di scuola presso il Théâtre de la Ville, luogo adatto e prestigioso che la Dirigente scolastica ha scelto per coronare l'attività di ragazzi che per un intero anno lavorano con gioia. ■

SANDRO DI TOMMASO

Les stages de formation pour enseignants en France

Le BEB 2^{ème} dans sa fonction de soutien et de coordination entre l'Assessorat à l'éducation et culture et les établissements scolaires, organise depuis quelques années des formations pour les enseignants de toutes les disciplines.

Après la loi de l'autonomie du juillet 2000, le Bureau acquiert davantage le rôle de support extérieur là où est présent un renouvellement pédagogique fondé sur la mise en œuvre de projets expérimentaux impliquant surtout les disciplines non linguistiques.

Pendant cette année scolaire, plusieurs formations ont eu lieu, parmi lesquelles celle qui a concerné les profs du Lycée technique pour géomètres et la *Formation classes Villette*, qui se tient depuis plusieurs années.

Le premier cours (*Français du bâtiment et génie civil*) a eu lieu au mois de novembre 2001 à Lyon.

La *formation classes Villette* implique surtout les professeurs de sciences et de maths qui, en collaboration avec les collègues de Français, organisent après la formation un projet pour leurs classes.

Voilà quelques extraits des comptes rendus des activités.

Le programme du stage s'est déroulé en deux directions, c'est-à-dire en tenant compte d'une formation générale sur l'organisation et le fonctionnement de l'école en France et successivement sur l'organisation des écoles techniques liées à la profession du géomètre (...). Grâce à l'échange d'informations avec les professeurs des disciplines techniques un enrichissement du vocabulaire spécifique a été possible (...) en même temps on a obtenu plusieurs renseignements concernant les programmes scolaires, les activités didactiques, les instruments de Topographie, ainsi que les manuels utilisés. (Les professeurs du Lycée pour géomètres qui ont participé au stage Français du bâtiment)

Nel complesso, riteniamo comunque l'esperienza interessante e ricca di stimoli per i nostri alunni i quali potranno studiare le interazioni tra i campi scientifici e tecnologici e tra la ricerca e le sue applicazioni e meglio comprendere la società moderna in cui le scienze e le tecniche evolvono sempre più rapidamente. ■

LE INSEGNANTI DEL LICEO CLASSICO
CHE HANNO PARTICIPATO ALLO STAGE

Un petit tour à l'usine avec l'ouvrière

Animations scolaires : compte-rendu de la sortie sur le territoire

Comme chaque année, depuis le mois de janvier, les écoles élémentaires et les premières années des écoles moyennes de la Région se sont succédées à la Maison de Mosse de Runaz pour une série d'animations à caractère ethnographique sur le thème de l'exposition *Le cœur et la raison - Femmes : métiers et développement aux pays du Mont-Blanc*, présentée et préparée dans le cadre du projet Interreg II Italie-France *Et l'Homme créa le Mont-Blanc - Une suite au féminin*.

Cette année, l'objectif général de ces 2 séries d'animations (sur les thèmes de *La vigneronne* et de *L'ouvrière*) est de faire découvrir aux enfants certaines activités traditionnellement féminines ainsi que certains métiers conquis plus récemment par les femmes, étroitement associés, au même titre que les métiers d'homme, au développement du massif du Mont-Blanc, en mettant en évidence l'évolution des activités féminines dans ce domaine, depuis leur ancrage dans les identités culturelles et les traditions locales jusqu'à leur renaissance dans les perspectives environnementales, patrimoniales ou commerciales contemporaines.

C'est ainsi que le 8 mars dernier, la commune de Saint-Pierre a accueilli les quelque 210 élèves qui ont adhéré à l'initiative pour une sortie sur le territoire à la découverte de l'ouvrière. La manifestation était structurée en deux



parties sur l'arc de toute la journée scolaire:

une partie pratique pour laquelle les différentes classes étaient accueillies par les entreprises CO-FRUIT et LA GROLLE où ils ont effectué des activités pratiques illustrant le travail de l'ouvrière;

une partie ludique avec *Le Grand Rallye de l'ouvrière* (organisé par la compagnie de théâtre de langue française *Approches*) où tous les enfants se sont trouvés confrontés à une série d'épreuves telles que le plantage de clous, l'enfilage d'aiguilles, la confection d'un vêtement, etc. Un défilé de mode et la remise de prix aux classes qui s'étaient distinguées dans les différentes activités proposées terminaient la manifestation.

Toutes les classes se sont ensuite retrouvées à partir du 11 mars à la Maison de Mosse de Runaz (Avisse) pour la deuxième partie de cette série d'animations sur le thème de l'Ouvrière durant laquelle ils ont pu visiter de manière insolite l'exposition *Le cœur et la raison - Femmes : métiers et développement aux pays du Mont-Blanc* et où ils se sont exercés à une autre série d'activités relatives à l'ouvrière telles que la confection d'un tablier dans l'atelier de couture, la préparation de confectons de café et l'assemblage d'un ordinateur. Ils ont enfin retrouvé le groupe *Approches* pour la partie théâtrale qui les a vus protagonistes d'une petite scène dans une usine du début du siècle après quelques exercices corporels sur le thème. ■

52^e
Assemblée
Régionale de
Chant Choral



52^e Assemblée Régionale de Chant Choral Le programme

LUNDI 27 MAI 2002
21H AUDITORIUM, PONT-SAINT-MARTIN

Hors concours
WALSER BLASKAPELLE
Catégorie B
LE CHŒUR DE SAINT-GEORGES
CHORALE NOUVELLE HARMONIE
CHORALE LES HIRONDELLES
CHORALE GRAND-COMBIN

MARDI 28 MAI 2002
21H THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

Catégorie B
CHORALE NEUVENTSE
CHORALE CHATEL ARGENT
CHORALE DE VALGRISENCHÉ
CHORALE VIVA VOCE
CHORALE LOUIS CUNEAZ

MERCREDI 29 MAI 2002
21H THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

Catégorie A
LOU TINTAMARO DE COGNE
CHORALE LES NOTES FLEURIES DU
GRAND-PARADIS
Catégorie B
CHORALE LES VOTORNEINS
CHŒUR SAINT-VINCENT
LES CHANTEURS DU RU HERBAL

JEUDI 30 MAI 2002
21H THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

Catégorie B
CHORALE C.C.S. COGNE
CHŒUR MONT-ROSE
CHORALE LO RIGOLE'
CHŒUR VERRES
CHŒUR SAINT-OURS

VENDREDI 31 MAI 2002
21H THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

Catégorie B
CHŒUR DAMES DE LA VILLE D'AOSTE
CHŒUR PENNE NERE
Catégorie C
CHORALE C.C.S. COGNE
CHŒUR DAMES DE LA VILLE D'AOSTE
CORO POLIFONICO DI AOSTA

SAMEDI 1^{er} JUIN 2002
15H30 THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

A MUSICA EN FLOUR
LOU TINTAMARO ENFANTS
LE CHŒUR SAINT-ROCH
LES ENFANTS DU MONT-EMILIUS
LES ENFANTS DU GRAND-PARADIS
LE PETIT CHŒUR DE COGNE

DIMANCHE 2 JUIN 2002
14H TZANTE DE BOUVA, FÉNIS

Concert avec la participation des
chœurs et des groupes folkloriques.

Bibliografie, filmografie e discografie relative a spettacoli della "Saison" di MAGGIO

A CURA DI
G. BARBIERI - E. RIVIERA - D. ARCARO

Video e libri

Marco Bellocchio: *I pugni in tasca* (1965), *Amore e rabbia*, (episodio: *Discutiamo, discutiamo*, 1969), *Nel nome del padre* (1972), *Marcia trionfale* (1976), *Salto nel vuoto* (1980), *Gli occhi, la bocca* (1982), *La condanna* (1991), *Il principe di Homburg* (1997), *La balia* (1999). È disponibile la sceneggiatura del film *Il principe di Homburg*, di Marco Bellocchio, a cura di Giovanni Spagnolletti, Baldini & Castoldi, 1997.

Constantin Costa-Gavras: *Z: l'orgia del potere* (1969, vers. orig. in Dvd e vers. italiana in Vhs), *Missing = Scomparso* (1982), *Betrayed = Tradita* (1988, alla biblioteca di Verrès), *Music box = Prova d'accusa* (1989), *Mad city, assalto alla notizia* (1997).

Michael Mann: *Manhunter: frammenti di un omicidio* (1986, alla biblioteca di Verrès), *L'ultimo dei Mohicani* (1992, in vers. italiana e orig.), *Heat: la sfida* (1995), *Insider: dietro la verità* (1999).

L'industria e la città: la "Cogne" e Aosta, storia di un secolo, mostra in Biblioteca regionale, fino al 30 giugno 2002

In merito alla mostra, *L'industria e la città: la "Cogne" e Aosta, storia di un secolo*, si segnalano alcune opere che in modi diversi parlano del rapporto tra l'industria della Cogne e la città che la ospita. Siccome alcuni volumi sono presenti in più copie sul territorio, non sono state riportate le biblioteche che li possiedono, sapendo che sono comunque tutti presenti in Biblioteca regionale e invitando chi fosse interessato a fare riferimento al catalogo del Sistema Bibliotecario Valdostano, disponibile su Internet all'indirizzo:

<<http://biblio.regione.vda.it>>.

Riconversione dell'area Cogne di Aosta, Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato industria, artigianato ed energia, 1997; *Lo sviluppo della Valle d'Aosta nel Novecento: caduta di centralità della Cogne ed emergenza del terziario*, tesi di laurea di Renato Angelucci, Torino, Facoltà di economia e commercio, 1984/1985; *Gli anni dell'elettrosiderurgia: le acciaierie Cogne dalla prima guerra mondiale al boom economico*, di Corrado Binel, estratto da: *Storia d'Italia: le regioni dall'unità a oggi: la Valle d'Aosta*, Einaudi, 1995; *Dall'Ansaldo alla Cogne: un esempio di siderurgia integrale, 1917-1945*, a cura di Corrado Binel, Electa, più edizioni, catalogo della mostra tenuta ad Aosta nel 1985; *Occupazione, reddito e valore aggiunto in Valle d'Aosta*, tesina di laurea di Giorgio Girardi, Torino, Facoltà di economia e commercio, 1966/67; *Capanne sui tigli: mi ricordo il quartiere Cogne*, di Patrizia Nuvolari, Tip. valdostana, 1999; *Operai alla Cogne: dentro l'archivio di un grande stabilimento siderurgico: 1917-1942*, di Stefano Peirano, Le château, 1997; *Effetti territoriali e urbanistici del riassetto della siderurgia aostana*, tesi di laurea di Paolo Ronchail, Torino, Facoltà di economia e commercio, 1986/1987; *Libro bianco sulla "Cogne"*, a cura della Regione autonoma della Valle d'Aosta, Presidenza del Consiglio regionale, Duc, 1971.

maggio 2001

2. jeudi

Printemps Théâtral
Lou tracachemen - Cogné
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

3. venerdì

Prof. Maurizio Bettini
A chi appartiene la Grecia?
Con la consulenza scientifica
della delegazione
valdostana dell'A.I.C.C.
BIBLIOTECA REGIONALE

6-8. lunedì, martedì, mercoledì

Fête de clôture du Concours
scolaire de patois "Abbé
Jean-Baptiste Cerlogne"
SAINT-VINCENT

7. martedì

8. mercoledì
The Bank
di Robert Connolly
Ali
di Michael Mann
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

8. mercoledì

Prof. Pier Gianni Bertolotto
La pittura di Michelangelo
BIBLIOTECA REGIONALE

9. giovedì

Giuseppe G. Rivolin
Il leone, il rosso e il nero:
simboli di un'identità
BIBLIOTECA REGIONALE

10. venerdì

Printemps Théâtral
Le squiapeun - Bionaz
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

11. sabato

Compagnie Ariadne
Groupe Approches
Vies privées/Scènes publiques
AUDITORIUM DE QUART - VILLAIR

14. martedì15. mercoledì

Amen
di Costa-Gavras
L'ora di religione
di Marco Bellocchio
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

15. mercoledì

Prof. Alberto Cottino
Giotto, i grandi cicli pittorici
BIBLIOTECA REGIONALE

21. martedì22. mercoledì

Acqua tiepida sotto
un ponte rosso
di Shohei Imamura
Tosca
di Benoît Jacquot
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

22. mercoledì

Prof. Gian Giorgio Massara
Michelangelo scultore
BIBLIOTECA REGIONALE

27. mai - 2. giugno

52^{ème} Assemblée Régionale
de Chant Choral

28. martedì29. mercoledì

Lunedì mattina
di Otar Iosseliani
Monster's Ball
di Marc Forster
CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

31. venerdì

Tavola rotonda
Dalla fabbrica alla città del futuro
BIBLIOTECA REGIONALE

visibiliaINFORMA

Louis Chedid annullato

L'atteso concerto di Louis Chedid, previsto per lunedì 15 aprile, è stato annullato per problemi di salute del cantautore francese. Nonostante le comunicazioni messe in atto lunedì 15 aprile (data in cui è pervenuta la comunicazione dell'indisposizione dell'artista), consistenti in comunicati affissi presso la Biblioteca regionale e il Teatro Giacosa, trasmessi agli organi di stampa (nel Tg RAI 3 delle 14,00, negli spot radiofonici del giorno lunedì 15 aprile), via e-mail nella newsletter e SMS, sul sito internet alla pagina ultimo minuto e nella scheda relativa allo spettacolo, un gruppo di spettatori si è ugualmente recato al Teatro Giacosa, lunedì sera. Scusan-

doci con quanti non sono stati raggiunti dalla comunicazione dell'annullamento, ricordiamo che tali variazioni di programma sono indipendenti dalle volontà degli organizzatori. Non potendo avvisare telefonicamente tutti gli abbonati della Saison (il contatto telefonico è stato effettuato solamente per quanti avevano richiesto il servizio di trasporto), intendiamo ricordare agli utenti della Saison che i servizi telematici (la newsletter via e-mail, il sito internet) e telefonici (la messaggiera SMS) cui si può fare richiesta in Assessorato garantiscono una comunicazione aggiornata all'ultimo minuto su ogni eventuale variazione di programma. ■

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato dell'istruzione e della cultura
direttore **luciano barisone**
redattore **carlo chatrian**
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**
stampa **tipografia pesando, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

Cassa di Risparmio di Torino

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti: www.regione.vda.it
e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare. Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.